

SAE NOTIZIE

PERIODICO DEL SEGRETARIATO ATTIVITÀ ECUMENICHE

ANNO XIV - N. 3-4 - SETTEMBRE-DICEMBRE 2011

Editoriale

di Meo Gnocchi

Se non fosse smodato appropriarsi di una figura evangelica posta nell'orizzonte del regno dei cieli per trasferirla nella dimensione della nostra fragile storia (che comunque, come ogni frammento di storia umana, non è del tutto estranea a quell'orizzonte), potremmo dire che il SAE avverte oggi con particolare acutezza l'esigenza di imitare quel padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche (Mt 13,52). L'esigenza, cioè, di riaprire il tesoro di intuizioni, idee ed esperienze accumulato nella propria quasi cinquantennale esistenza, per trarne illuminazione e impulso ad affrontare con attenzione e capacità creativa le nuove condizioni culturali, sociali ed ecclesiali con cui l'impegno ecumenico deve oggi misurarsi; per far sì, insomma, che dalla memoria e dalla fedeltà al proprio passato – quella vera fedeltà che non è mai statica ripetizione ma dinamica fecondità – germoglino le cose nuove che il presente richiede.

È un'esigenza che non si presenta oggi per la prima volta: in ogni momento del cammino percorso, in

fondo, si è cercato di fare dei traguardi raggiunti punto di partenza per nuovi orientamenti; ma in questi ultimi tempi sono venuti a sommarsi, all'interno e all'esterno dell'associazione, condizioni e motivi che impongono un particolare impegno di analisi, di ripensamento e di progettazione.

Stanno per compiersi 50 anni dall'inizio di quel Concilio nella cui fervida temperie il SAE ha mosso i suoi primi passi (quel Concilio di cui cercheremo di recuperare le ispirazioni, le istanze e le speranze nel prossimo Convegno di primavera); nel corso di questi decenni non sono avvenuti soltanto profondi cambiamenti nelle chiese e nel mondo, ma il SAE stesso, come ogni organismo vivo, è andato soggetto agli effetti del tempo, dell'avvicendamento delle generazioni, del sedimentare delle esperienze. È dunque opportuno un momento di serena verifica, che mantenga ben chiaro il riferimento alle proprie origini e all'indirizzo fondamentale della propria rotta – di cui la sempre vivace presenza di Maria Vingiani è segno e monito – ma che al tempo stesso

Che succederà di SaeNotizie

di Redazione

Anche SaeNotizie ha bisogno di Arottamazione?

Può sembrare una battuta, ma invece siamo in piena fase di "ripensamento"... non a caso, dopo l'ultima Sessione estiva, non ne è più uscito alcun numero.

Al CGL di Ancona si è cominciato ad affrontare il problema e ora il confronto si estende a tutti quanti.

La domanda di partenza è se SaeNotizie abbia ancora ragion d'essere dopo la predisposizione del Sito, che è uno strumento certamente più agile e veloce, meno condizionato dai problemi di spazio e pure meno costoso, poiché abbatte le spese di stampa e di spedizione.

La riflessione, a questo punto, dev'essere articolata e non può tenere conto solo di qualche aspetto del problema.

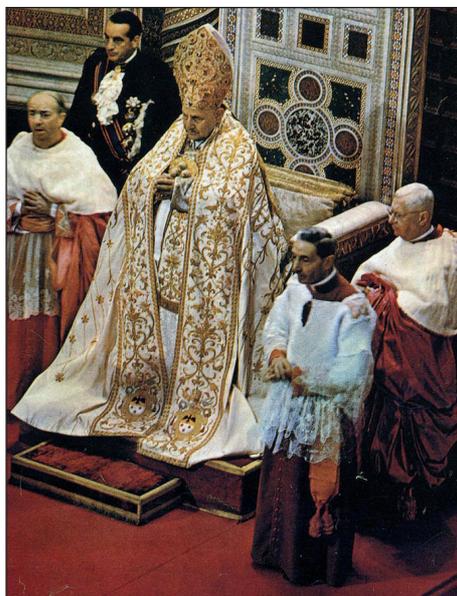
Sostanzialmente, le soluzioni finora ipotizzate sono 3.

La prima soluzione è quella più drastica e cioè di ritenere ormai inutile la funzione di SaeNotizie, perché sostituito dal Sito. Dopo 14 anni, quindi, si dovrebbe chiudere quest'esperienza, riconoscendo verso chi ha lavorato tanto. Il pensiero si rivolge principalmente ad Elena Covini, che lo ha curato in tutto questo tempo, ad Adriana Grippiolo, senza la quale non avremmo saputo darvi un'accettabile impostazione grafica, ad Emmanuele Paschetto, che ne è stato uno dei fondatori e – a lungo – un importante redattore. Un grazie che si estende a tutti coloro che, a vario titolo e dai diversi gruppi, sono stati generosi collaboratori.

La seconda soluzione è quella che sottolinea ancora l'utilità di SaeNotizie così com'è e soprattutto in veste cartacea e inviato a mezzo

SOMMARIO

Editoriale	p. 1-2
Cosa succederà a Saenotizie?	p. 1-2
A Roma il Convegno di primavera	p. 3
Tra una sessione e l'altra	p. 4-5
In breve dai gruppi	p. 6
Notizie	p. 7
Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani	p. 8



Giovanni XXIII ai lavori del Concilio

Segue Editoriale

protenda innanzi lo sguardo per capire in quale direzione e con quali mezzi quella rotta può proseguire nelle nuove acque in cui ci troviamo a navigare. In altre parole: quali iniziative, quali metodologie, quali forme d'impegno vanno tenacemente mantenute e sviluppate, e quali invece possono o debbono essere modificate, ridotte o accantonate? Come va messo a frutto – non sotterrandolo gelosamente né dissipandolo per improvvisa avventura – il talento affidato al SAE?

Ad affrontare chiaramente queste domande e questi problemi – che assumono tanto maggior rilievo in quanto si approssima il rinnovo della presidenza nazionale – siamo stati sollecitati anche da una mozione che il Gruppo di Piacenza ha presentato lo scorso ottobre al Consiglio dei Gruppi Locali che l'ha accolta e fatta propria (v. oltre a pag. 3). Una mozione che chiede appunto di mettere all'ordine del giorno della prossima assemblea generale dell'associazione il ripensamento della sua organizzazione e delle sue attività a circa cinquant'anni dalla prima Sessione di formazione ecumenica.

È un'impresa che richiede un impegno corale. E affinché la discussione assembleare sia meditata ed efficace, è bene che vi si giunga preparati. Nei mesi che ci separano dal prossimo Convegno di primavera (v. oltre a pag. 3), durante il quale avrà luogo l'assemblea, i gruppi e i soci sono perciò invitati a riflettere sull'argomento, alla luce della propria esperienza locale e nazionale e della propria visione ecumenica generale. E a mettere in circolazione, se lo credono (anche avvalendosi del sito web, che ha aperto uno spazio a questo scopo), i frutti della propria riflessione.

Una riflessione che coniughi realismo e fantasia, e che – vorrei sommessamente aggiungere – sia spiritualmente irrorata e si alimenti di preghiera. Perché nei nostri suggerimenti passi un soffio del grande Suggeritore che viene in aiuto alla nostra debolezza, lo Spirito.

Maria è tornata a Mestre

Lo scorso luglio Maria Vingiani si è trasferita da Roma a Mestre, ove ora abita insieme alla sorella residente in quella città. A Roma Maria era giunta da Venezia nel 1959, al primo annuncio del Concilio: i cinquantadue anni di permanenza romana hanno dunque costituito una grande e decisiva parte della sua vita. A Roma è nato il SAE, che nella casa di Maria aveva la sua sede nazionale, il suo archivio, il luogo di tanti incontri e di tante relazioni che hanno segnato la storia ecumenica italiana. La capacità di affrontare il distacco da un luogo e da un tempo così fondamentali nella propria vita è un segno ulteriore della forza e della giovinezza spirituale della nostra presidente emerita.

A lei siamo vicini con l'affetto, con l'augurio, con la preghiera.



Maria Vingiani

DA FEBBRAIO IN LIBRERIA GLI ATTI DELLA 47ª SESSIONE DI FORMAZIONE ECUMENICA

Chianciano Terme

24-30 luglio 2011

a cura del

Segretariato Attività Ecumeniche

Ed. Ancora - Milano 2012

Aa. Vv., *Camminare in novità di vita (Rm 6,4)*

In dialogo sull'etica

Un testo ricco di interessanti spunti di riflessione, assemblato e curato da Clara Achille, che ringraziamo per il prezioso lavoro!

SaeNotizie

posta, per non dimenticare coloro che non possiedono un computer e una connessione *Internet*.

Ma anche in questo caso, si dovrebbe ripensare ai contenuti per evitare inutili doppioni. Sarebbe necessaria inoltre una nuova redazione, mancando ormai la disponibilità di molti di coloro che vi hanno lavorato finora, per ragioni personali o familiari.

La terza soluzione si presenta infine come una via in certo senso intermedia ma anche totalmente nuova. Propone di cambiare *SaeNotizie* nell'impostazione e nelle finalità, trasformandolo in una "rivistina" con più contributi e meno informazioni, da comporre magari in formato PDF e quindi da stampare e diffondere a livello locale grazie ai responsabili dei gruppi. Bisognerebbe ovviamente provvedere con spedizioni *ad hoc* per coloro che non sono collegati a qualche gruppo e che non hanno *Internet*. Si dovrebbe anche valutare come renderlo fruibile per Comunità o Parrocchie in cui possa essere usato come strumento o sussidio di presentazione del SAE stesso.

Insomma, le idee sono tante e ancora poco definite.

Attendiamo quindi il contributo di tutti, sia a livello di proposte, sia di disponibilità pratica. Per questo, potete manifestare il vostro parere scrivendo alla Sede del SAE oppure inviando una *mail* alla Posta del Presidente, sul *Sito*.

Ci auguriamo che, questa volta, per davvero, in molti daretate a il vostro contributo partecipando a questo dibattito, segno di fraterna condivisione del nostro vissuto associativo.

IL SAE È ACCREDITATO
DAL MINISTERO DELLA
PUBBLICA ISTRUZIONE
PER LA FORMAZIONE
DEL PERSONALE
DELLA SCUOLA
(DM 177/2000 E DM 26/2007
Prot. N. 15325)

A ROMA IL PROSSIMO CONVEGNO DI PRIMAVERA RICORDANDO I 50 ANNI DEL CONCILIO VATICANO II 28 aprile - 1° maggio 2012

Il prossimo 11 ottobre si compiranno 50 anni dall'inizio del *Concilio Vaticano II*, il grande evento nel cui clima anche il SAE ha mosso i primi passi del proprio cammino. La ricorrenza è dunque occasione propizia per riattingere allo spirito e alle speranze di quel momento di grazia e per verificare alla luce di quello l'attuale situazione ecumenica.

È questo l'intento del prossimo Convegno di primavera, che non a caso avrà luogo a Roma, dove appunto si è celebrato il Concilio e da dove è partita l'avventura del SAE.

Il Convegno si svolgerà dal 28 aprile al 1° maggio 2012, presso la **Casa Nostra Signora Madre della Misericordia** (via di Monte Cucco 25).

L'importanza dell'incontro è accresciuta dal fatto che l'assemblea generale dei soci, che si terrà come d'abitudine in quell'occasione, è chiamata a riflettere e discutere con particolare attenzione sulla situazione presente e sui possibili orientamenti futuri dell'associazione, nel momento in cui si approssima il rinnovo della presidenza nazionale.

A questo riguardo riportiamo, qui di seguito, la Mozione del gruppo di Piacenza:

Il Gruppo Sae di Piacenza, riunito in assemblea straordinaria, decisa all'unanimità nell'assemblea ordinaria del 17 settembre 2011,

- considerato che dalla fondazione del Sae ad oggi sono fortemente mutate le condizioni ecclesiali, culturali e socio-economiche della realtà italiana, mentre sono rimaste sostanzialmente immutate le forme e i modi dell'attività dell'Associazione;
- preso atto del fatto che le attività dell'Associazione (Sessione di formazione ecumenica, diffusione degli Atti, organizzazione e vita dei gruppi locali,...) hanno subito nel tempo una minore capacità di attrazione e di incidenza;
- considerata l'insostenibilità dei costi della gestione ordinaria e di

- quella della Sessione estiva;
- rilevato il moltiplicarsi dei soggetti, ufficiali e non, che a vario titolo e con diverse iniziative si occupano di ecumenismo a livello locale e a livello nazionale;
- tenuto conto dell'imminente rinnovo delle cariche statutarie che impegneranno l'Associazione per il prossimo quadriennio.

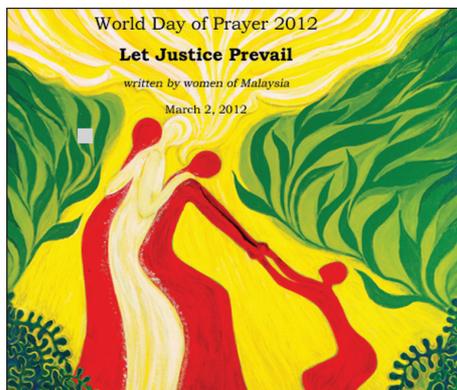
Chiede che per la l'assemblea nazionale ordinaria dei soci della primavera 2012 venga posto all'o.d.g. la discussione del seguente tema: *Il Sae: ripensamento della sua organizzazione e delle sue attività a circa cinquant'anni dalla prima Sessione di formazione ecumenica.*

17 gennaio 2012 giornata ebraico-cristiana



Papa Benedetto XVI con il rabbino capo Riccardo Di Segni

Il tema del 2012 è la sesta Parola NON UCCIDERE (Es. 2 1,12)



Giornata mondiale delle donne

Giornata Mondiale di Preghiera:
Possa la Giustizia prevalere

2 marzo 2012 - preghiera preparata dalle donne della Malesia

QUOTE ASSOCIATIVE

<i>Socio ordinario</i>	€ 50
<i>Socio familiare</i>	€ 25
<i>Socio giovane</i>	€ 20
<i>Sostenitore</i>	€ 78
<i>Socio garante</i>	€ 155

Amici del SAE offerta libera

Codice IBAN

IT30 V030 6901 6291 0000 0062 894

o CCP n. 40443202 intestati a:

Segretariato Attività Ecumeniche

piazza S. Eufemia, 2 - 20122 Milano

(compilare in stampatello)



PERIODICO DEL SEGRETARIATO
ATTIVITÀ ECUMENICHE
Piazza S. Eufemia, 2 - 20122 Milano
Tel. 02.878569 - Fax 02.89014254
www.saenotizie.it
saenazionale@gmail.com

Anno XIV - numero 3-4
settembre-dicembre 2011

Autorizzazione N. 631
dell'11 ottobre 1997

DIRETTORE RESPONSABILE:
Donatella Saroglia

SEGRETARIA DI REDAZIONE
Antonella Timpani

REDAZIONE:
**Elena Milazzo Covini - Adriana
Grippiolo - Emmanuele Paschetto -
Francesca Bianchi - Myriam Venturi**

STAMPA
Grafiche Bora
Via Manzoni, 38 - Concorezzo

TRA UNA SESSIONE E L'ALTRA ANCORA SUL TEMA DELL'ETICA MA IN UNA NUOVA SEDE CAMMINARE IN NOVITÀ DI VITA

L'etica, che oggi sembra dividere le chiese più della dottrina, è stata alla base della sessione 2011, per *individuare nella realtà effettuale le brecce del possibile* (M. Gnocchi).



Antonio Autiero

Parlando di *Etica nella società globale*, Autiero ha affermato che in passato l'etica è stata giustificata dalla metafisica; poi vi è stata l'etica come scienza pratica. Ma entrambe si rivelano inadeguate. Il relatore ha proposto un'etica dello *stare*, del *dimorare con*, che valorizzi l'autonomia partecipativa, la responsabilità e la cura. Per renderla il più condivisa possibile, servono le strategie della competenza comunicativa: l'audacia del pensare (usando ragione, intuizione ed emotività); la *parresia*; l'abilità nell'argomentare; la pazienza nell'ascoltare.

Sullo stesso tema, Boella ha sostenuto che nel mondo attuale c'è un forte bisogno di empatia. L'empatia comprende sia l'aspetto cognitivo che l'aspetto emotivo; è stata riscoperta dalla neuroscienze e dalla psicologia: i *neuroni-specchio* dimostrano che c'è un vincolo originario nei confronti dei nostri simili. *L'empatia è quella capacità che ci dà accesso alla realtà esterna in un modo alternativo a quello dello sfruttamento e del consumismo.*

Rav Della Rocca ha riflettuto sulla prima delle *figure bibliche* dell'etica. Il rapporto fra l'amore e la giustizia è un rapporto molto teso. Amando facciamo un'ingiustizia, stabiliamo un privilegio. Una delle ragioni dell'elezione d'Israele è l'amore (Deut 10, 15-16). Il popolo deve rispondere a questo *arbitrio* con un atto di giustizia. *“Lo sforzo che ognuno deve fare è il decentramento, il vedersi come un terzo: questo è il cuore dell'etica, che porta a desiderare per l'altro ciò che si desidera per se stessi (regola d'oro)”*.

P. Testa ha presentato la *figura biblica* della Sapienza. *Si può essere in dialogo sull'etica se ci si pone nella prospettiva della Sapienza, che parte dalla vita che è comune a tutti. Questa è l'impostazione più adatta al mondo interculturale e multi-etnico di oggi.* Riflettendo sulla figura biblica della sequela, E. Noffke si è posto la domanda *che cosa significa esattamente seguire Cristo?* Paolo nella lettera ai Romani usa il verbo *imitare*: il discepolo segue Cristo fondamentalmente nella via della croce, quindi nel sacrificio di sé e nel legame personale con lui.

Con la relazione di P. Sgroi, *Etica ed ecumene: tappe di un percorso*, si è entrati nel vivo della sessione. *Quando affrontiamo il tema dell'etica in ambito ecumenico dobbiamo confrontarci con il pluralismo etico, che non significa necessariamente relativismo.* Per continuare il cammino dell'etica ecumenica bisogna *prendere sul serio l'altro superando i pregiudizi; ricordare che il dialogo è già un'etica.*

A. Bondolfi, parlando di *Stili di etica-creazione*, si è chiesto come trovare degli argomenti per fondare un'etica dei rapporti con la natura di fronte alla sfide attuali. L'ultima

sfida è il potere dell'uomo contemporaneo sul *bios* e le sue ambivalenze. *Il rapporto fra ecumenismo ed etica è da ripensare.*

E. Genre ha affermato che la salvezza per pura grazia della Riforma rifonda il concetto di vocazione e di etica cristiana. *Nel Vangelo è scritto: Non chi dice Signore, Signore entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio. Là dove sono soggetto responsabile del mio agire, là sono investito di una vocazione.*



Traian Valdman e George Vasilescu

Il vescovo ortodosso Hatzopoulos sottolinea che recuperare la centralità della liturgia significa valorizzare l'esperienza della salvezza. *Dalla partecipazione alla liturgia la vita deve trarre alimento per diventare vera adorazione di Dio: qui sta la dimensione morale della liturgia. Il segreto della vita cristiana è l'accettazione e spartizione dei beni ricevuti in dono da Dio.* Per parlare del rapporto fra etica e Scrittura, De Chirico partendo da I Cor 10, 23 ss ha delineato quattro stili per un'etica cristiana. L'etica non si riduce alla deontologia (ciò che è lecito), ma va bilanciata con la teleologia (le conseguenze delle scelte). Quello dell'etica cristiana è uno stile che prova a valorizzare le coscienze, tenendole in dialogo permanente con le norme e le situazioni.

La tavola rotonda conclusiva, *Perché ancora distanti?*, ha visto gli

interventi del cattolico p. Quaranta, dell'ortodosso p. Zelinsky dell'e-vangelica Letizia Tomassone. Sono emerse con chiarezza le difficoltà ancora presenti nel confronto fra le chiese, che nella prossima sessione saranno oggetto di ulteriore approfondimento.

Livia Gavarini

Continuando sul tema dell'Etica sociale e civile, ma non solo...

Legalità e giustizia, economia e lavoro, cittadinanza e solidarietà: sono questi alcuni dei poli tematici intorno a cui ruoterà la prossima Sessione, sviluppando su un piano applicativo la trattazione del tema etico, avviata in termini di principi e criteri fondamentali nella Sessione dello scorso luglio.

L'area su cui si è scelto di orientare questo sviluppo è appunto quella dell'etica sociale e civile, che oggi si presenta nel nostro mondo con urgenze, complessità e interrogativi ineludibili, intorno a cui anche le chiese e le fedi religiose sono chiamate a confrontarsi.

Un tema cui si presterà particolare attenzione è quello dell'interculturalità.

All'interno di queste problematiche generali, che saranno oggetto di trattazione nei momenti assembleari, si pongono domande e problemi cui potranno rispondere i gruppi di studio, un po' ridotti di numero rispetto agli anni scorsi, ma sempre strutturalmente essenziali nel programma della sessione: pensiamo, ad esempio, alle condizioni delle donne e dei giovani, agli stili di vita e ad altre questioni che toccano nervi scoperti del nostro vivere sociale.

Ci saranno, come sempre, i momenti di meditazione biblica, di preghiera e di celebrazione liturgica; favoriti, questi ultimi, dalla disponibilità della chiesa che la nuova sede ci offre.

A PADERNO DEL GRAPPA (TV) DAL 22 AL 28 LUGLIO

E sì, la Sessione del 2012 si svolgerà presso l'Istituto Filippin, in un contesto completamente immerso nel verde, ai piedi del Monte Grappa, a pochi chilometri da Asolo, Castelfranco, Bassano del Grappa, agevolmente raggiungibile sia in aereo sia con il treno.

Sarà una sfida e una svolta che speriamo venga accolta con entusiasmo e spirito di avventura, perché l'ecumenismo è un cammino che si rinnova continuamente.

La scelta del luogo è stata spinta dal desiderio di trovare una sede che potesse accogliere tutti i corsisti, insieme, non solo nei momenti "ufficiali" delle conferenze, ma anche durante i pasti e lo svago, per condividere in fraternità pure i momenti più semplici e domestici. È questo il modo migliore per favorire la conoscenza e lo scambio di esperienze, tra tutti quanti, relatori compresi.

Questa struttura ampia e bene organizzata possiede aule per gli incontri dei gruppi, oltre alla sala per le

conferenze, una chiesa a disposizione per le meditazioni e la preghiera, con la possibilità di organizzare le liturgie anche all'aperto. Sarà quindi più facile creare quel clima di incontro gioioso e fraterno che a Chianciano, a causa della divisione tra molti alberghi, si rivelava spesso faticoso. Tutto apparirà più facile e coinvolgente.



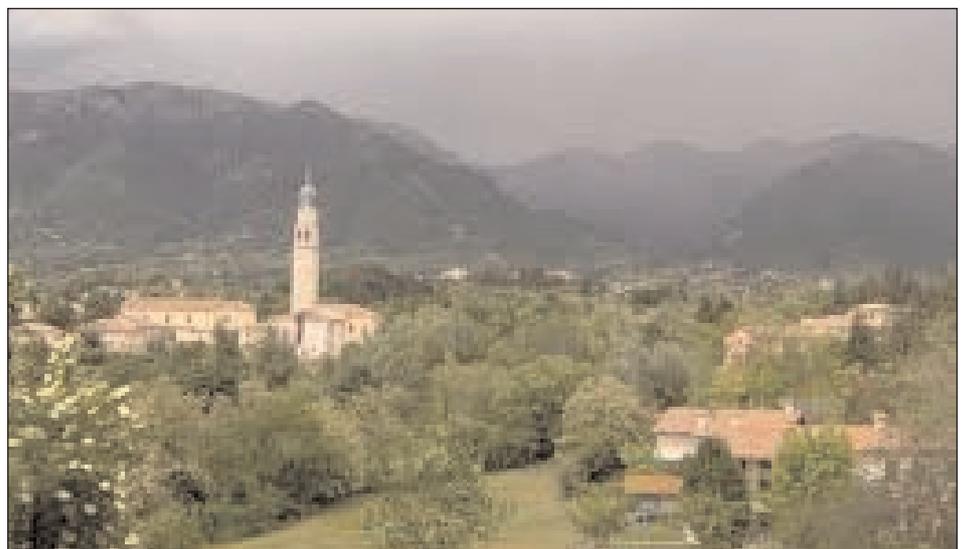
L'Istituto Filippin a Paderno del Grappa

Saranno inoltre favorite le famiglie, perché la struttura agevolerà anche l'attività del gruppo dei bambini e dei ragazzi.

I soci del Sae di questa zona già si stanno attivando per coinvolgere il vescovo e le altre realtà ecclesiali, per far sì che il nostro ritrovarci insieme sia anche un segno e una testimonianza.

Non lasciamoci sfuggire questa nuova opportunità e cominciamo fin d'ora a coinvolgere i nostri gruppi in questo nuovo e certamente stimolante capitolo della storia delle Sessioni del SAE.

Consulta se vuoi il Sito:
www.filippin.it



Paderno del Grappa, panorama

in breve dai gruppi • in breve dai gruppi • in breve dai gruppi

BERGAMO

Intorno all'impegno di Paolo Auteliano, si sta formando un gruppo SAE. E' una notizia che ci rincuora e che richiede tutto il nostro sostegno, certi che si tratta di una realtà ricca di potenzialità. *In bocca al lupo!*

BOLOGNA

Il gruppo Sae, insieme al *Gruppo Biblico Interconfessionale* e alla Chiesa Metodista, propone una fitta serie di appuntamenti volti a studiare a fondo *Il profeta Amos*. Ogni mese, alternativamente presso la Chiesa Metodista e presso la Parrocchia della Misericordia, si effettuano le letture, guidate da eminenti biblisti di diversa confessione. A ciascun incontro, il confronto è guidato da domande preparate a turno dai membri del gruppo.

MILANO

Il gruppo SAE, nell'autunno 2011, ha proposto 3 incontri di riflessione biblica, ispirati al tema della Sessione scorsa sull'etica: *Camminare in novità di vita*. Ad ottobre, Gioachino Pistone ha illustrato il precetto *amerai il prossimo tuo come te stesso (Gal 5,14)*; a novembre, invece, è toccato prima a Dorothee Mack offrire una meditazione sul *discernimento della volontà di Dio (Rm 12,1-2)*; per ultimo, Piero Stefani – interpellato a guidare una riflessione su *Amore e giustizia: figure bibliche dell'etica* – ha proposto una lettura molto personale del tema etico dal punto di vista biblico. Questi stimolanti contributi si possono leggere sulla pagina milanese del Sito.

GENOVA

Il gruppo ricorda l'amico Manfredi Caniglia, storico socio del SAE, frequentatore assiduo delle Sessioni della Mendola e dei primi anni di Chianciano. Chi lo ha conosciuto ricorda certamente i suoi interventi sempre molto appassionati dai quali traspariva la sua incessante ricerca della verità ed il suo amore per il diritto e la giustizia. "Un uomo, un credente e un militante" ha scritto di lui il pastore valdese di Genova Italo Pons, ricordandolo come un "amico sincero della chiesa valdese" che Manfredi frequentava insieme alla moglie Simòne, valdese, mancata quattro anni fa. Manfredi e Simòne hanno vissuto la fede cristiana nella sincera e convinta appartenenza alla propria chiesa (cat-

tolico lui, valdese lei), che hanno testimoniato in modo autenticamente ecumenico: per questo sono stati e rimangono per tutti noi del SAE un esempio ed il loro ricordo è uno stimolo a proseguire sulla strada difficile, ma necessaria, del vero ecumenismo.

Pierangela Calzia

NOVARA

Nonostante i problemi di salute di Lucia Iorio, alla quale siamo vicini con grande affetto, anche quest'anno il Sae non ha fatto mancare un programma interessante, sul tema dei *Comandamenti*. Ospiti della Chiesa Evangelica, in Via delle Mondariso, 6 (Cittadella dell'Artigianato). Da ottobre 2011 a giugno 2012, più voci si alterneranno nel proporre meditazioni, senza trascurare la *Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani*, alla quale questo gruppo ha sempre dedicato un'attenzione particolare.

PALERMO

Dopo 20 anni di *onorato servizio* alla guida del gruppo del Sae, Bruno Di Maio ha passato il testimone a Valerio Burrascano. Nel fare gli auguri più fraterni a Valerio, non possiamo non rivolgere un affettuoso GRAZIE a Bruno per tutto ciò che ha fatto, con competenza e generosità, nella sua amata Palermo. Non dimentichiamo inoltre quanto egli rappresenta per il Sae Nazionale, al quale ha collaborato nel corso degli anni in veste di membro del Consiglio di Presidenza e in vari momenti significativi della vita dell'associazione. Un grazie particolare anche dalla redazione di Sae Notizie per la sua versatile e sempre disponibile collaborazione, anche nei momenti di "urgenza". E il suo apporto sarà certo ancora prezioso per molto tempo!

PIACENZA

Questo gruppo "storico" del Sae propone sempre incontri interessanti e coinvolgenti anche per la realtà cittadina. Quest'anno, il gruppo ha voluto dare un contributo importante alla riflessione sul *rinnovamento del Sae*, come potete leggere a p. 3. Alla responsabile del Gruppo e membro del CE, Lucia Rocchi, tutto il nostro affetto e l'augurio di un pieno ristabilimento delle condizioni di salute.

ROMA

Quest'anno, il gruppo di Roma, da

sempre tra i più vivi e propositivi del Sae, presenta un programma che anticipa il *Convegno di primavera*.

Il tema del programma 2011-2012 è infatti: *1962-2012, 50 anni dall'apertura del Concilio vaticano II - Per una ecumene rinnovata*. Da novembre a maggio, il rabbino Cesare Moscati, il biblista Giovanni Odasso, il pastore valdese Paolo Ricca, il moralista Carlo Molari, l'ecclesiologo Giovanni Cere- ti, il giornalista Raniero La Valle e il teologo-scrittore Brunetto Salvarani, si passano la parola nel tracciare un percorso ideale di rivisitazione di alcuni dei testi più importanti del Concilio, per sottolinearne l'attualità.

REGGIO CALABRIA

Questo gruppo Sae si è sempre distinto per l'attenzione alle problematiche sociali. Anche quest'anno, nel scegliere una tematica squisitamente ecumenica, è riuscito a non trascurarne le fondamentali istanze in questo senso.

L'argomento proposto è pertanto *A dieci anni dalla Charta ecumenica... operare insieme per la giustizia*. Gli incontri *tematici* si svolgeranno nella sala attigua alla chiesa valdese in via Possidonea 2, *quelli di lettura biblica* presso le abitazioni di soci o simpatizzanti, che saranno indicate di volta in volta.

VERONA

Nel giugno scorso è mancato Felice Bertinat. Pastore a Verona presso la Chiesa Valdese, dal 1975 al 1980 circa e poi a Mantova fino al pensionamento, era noto al Sae in quanto assiduo frequentatore della Mendola negli anni dal '70 al '90. Tutti lo ricordiamo attento e disponibile al dialogo, curioso di conoscere l'altro per valorizzarne le peculiarità, partecipe e attivo negli incontri ecumenici di preghiera.

Silvana Fincato Pozzerle

VICENZA

Questo gruppo presenta sempre programmi ampi ed articolati, che prevedono non solo un tema principale di riflessione, ma anche una scansione "ecumenica" dei momenti dell'anno, con grande attenzione per la preghiera. Così anche per il 2011-2012, per il quale l'argomento di studio e riflessione è: *10 anni della Charta Oecumenica: rilettura e nuovi input per il nostro cammino ecumenico*.

Ripensando all'amica Manuela Paggi

Come si può ricordare in poche righe una persona che ha contribuito così tanto alla mia formazione?

Manuela è stata per me un'amica, una maestra di vita, un'interlocutrice con cui discutere tutte le domande che la vita mi ponesse davanti per un periodo molto importante della mia crescita personale.

Non la sentivo spesso, magari tre volte all'anno, per il suo compleanno (San Valentino), per *Pesach* e *Rosh* ha shana quando entrambe eravamo impegnate a cucinare per il Seder e scambiavamo ricette e idee per discussione o quando qualche fatto stimolava riflessioni su argomenti come multiculturalismo o dialogo.

Manuela non ha avuto figli suoi, ma io sono stata una delle sue figlie spirituali, una dei tanti giovani che hanno circondato la sua tavola e frequentato la sua casa con cui lei generosamente scambiava la sua saggezza e le sue lezioni di vita. Mi ha insegnato come essere una persona indipendente anche in un rapporto di coppia, costruendo una relazione basata sull'incontro di due persone complete e non come una gruccia su cui aggrapparsi uno all'altro.

In un momento difficile della mia gioventù mi è stata di grande aiuto nel trovare la mia via, spingendomi ad aver fiducia in me stessa senza chiedere nulla in cambio. Casa sua era un luogo di crescita e discussioni non un rifugio, ma una piattaforma di partenza.

La vita mi ha portato all'estero, ma quando le telefonavo era sempre felice e grata che io la ricordassi e pronta a condividere le discussioni che le proponevo e a sentire che continuo a procedere nella mia direzione.

Con lei ho incominciato a partecipare al dialogo Ebraico-Cristiano, e ad apprezzare una via nuova di vivere l'Ebraismo specialmente in Italia dove le comunità erano rivolte principalmente verso il mondo ebraico.

Con il dialogo, prima nell'*Amicizia Ebraico-Cristiana* di Firenze e poi nel Sae, ho imparato a capire l'importanza di chiarire con gli altri le proprie credenze e identità e non avere paura dell'assimilazione, ma ad essere ambasciatore dell'ebraismo fuori della comunità.

Da quegli anni di attivo coinvolgimento conservo un gruppo affiatato di amici molto cari con cui sento di condividere valori profondi, e questo lo devo a lei.

Mi mancheranno le telefonate per parlare della sfida dei matrimoni misti, del futuro di Israele, del bisogno di non fossilizzarsi sul ricordo dell'Olocausto, ma di affrontare le nuove frontiere della Pace e della sua passione per educare alla Pace. Questi valori sono diventati parte di me e li trasmetto ai miei figli.

Laura Debenedetti

Riprendendo il tema di Kingston: Solo la pace è giusta...

A Milano, il 19 novembre scorso, il Sae ha partecipato al *Laboratorio ecumenico sulle sfide della Convocazione Ecumenica Internazionale per la Pace di Kingston*, incontro organizzato con altri organismi tra cui la Chiesa valdese e la Chiesa luterana, la FCEI, *Pax Christi*, il CEEP, il *CiPax* oltre che il *Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano*.

Gli intervenuti hanno rivissuto lo spirito della convocazione di Kingston attraverso le parole appassionate di coloro che ebbero la fortuna di prendervi parte: Antonella Visintin, Letizia Tommassone, Luigi Sandri, Gianni Novello, Maurizio Burcini, Gianni Novelli, Paolo Colombo, Flavio Lotti. L'appuntamento è stato vivace ed interessante, nonostante si sia registrato un consistente calo di partecipazione giovanile, dato su cui urge certamente una seria riflessione, visto che il tema della Pace ha sempre interessato e coinvolto i giovani in prima persona.

Come ha bene evidenziato in chiusura dell'incontro Luca Negro, i partecipanti hanno fortemente avvertito l'esigenza di un di approfondimento teologico su questo tema; hanno ritenuto altresì urgente che si possa costituire una rete di pacifisti cristiani che sappia relazionarsi con i non credenti. Infine, si sono proposti di concentrare l'attenzione su alcune tematiche concrete, quali la protesta a Cameri contro i caccia italiani; l'*Expo del 2015* come occasione per richiamare l'opinione pubblica a riflettere sul tema della pace e dell'ecumenismo, sul clima, sul lavoro, sui migranti, sulla finanza, sulla

formazione dei giovani cristiani, in una logica che non sia solo rivolta al profitto fine a se stesso ma a una dimensione di crescita umana troppo spesso dimenticata.

Considerazioni sull'ultimo Sinodo

L'attenzione mediatica per il Sinodo valdese si concentra ormai sulle questioni dell'etica.

Ma al di là dell'aspetto mediatico, il Sinodo lavora. Innanzitutto prega e loda il Signore ogni mattina, prima di iniziare le sue sedute. E solo dopo decide. Rispetto alle benedizioni alle coppie dello stesso sesso (che avevano avuto il via libera del Sinodo 2010, non avendo allora l'assemblea ravvisato per tale procedura elementi ostativi di natura biblica né ecclesiologica o ordinamentale) l'assise di quest'anno ha deciso una conferma: sembra una non-notizia, ma di fronte alle perplessità di alcuni singoli, e di alcune comunità locali, la conferma è un elemento rilevante. Il corpo della Chiesa ritiene ancora, nonostante tutto, che il problema umano sollevato da fratelli e sorelle in carne e ossa, attivi e impegnati nelle rispettive comunità, avesse priorità rispetto alle discussioni e approfondimenti che possono (e debbono) continuare: l'esigenza pastorale viene prima. Così pure sul testamento biologico, altro tema che ha sollevato una fraterna e costruttiva reazione della Conferenza episcopale del Piemonte, l'attenzione è stata posta sul diritto del singolo individuo, cui la legge in discussione non risponde affatto.

Ma il Sinodo vive se vive la Chiesa e, in vista della testimonianza di quest'ultima. Perciò la prima preoccupazione è quella di poter mettere più uomini e donne al servizio della Parola di Dio. E questo significa investire nella continua formazione degli operai della Parola, nel loro sostegno, e nelle nuove forme dell'azione diaconale. Fondata non solo sulle strutture "forti" (come le case di riposo), ma anche con nuove strategie del "servizio" (diaconia), che prevedono anche un diverso rapporto con il territorio e con le persone, di fronte a sempre nuove emergenze: "cercate prima – in ogni caso – il regno e la giustizia di Dio" (Matteo 6, 33).

Alberto Corsani
settimanale "Riforma"

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

18-25 gennaio 2012

*Tutti noi saremo trasformati dalla vittoria di nostro Signore Gesù Cristo
(cf 1Co 15,51-58)*

Il tema della preghiera per la Settimana per l'unità dei cristiani, è stato scelto da rappresentanti di diverse chiese cristiane della Polonia: cattolici, ortodossi, vecchio cattolici e protestanti.

Ci si è concentrati sulla forza trasformatrice della fede in Cristo, ispirandosi all'insegnamento di Paolo ai cristiani di Corinto, che paragona il carattere temporale delle nostre vittorie e delle nostre sconfitte terrene, all'immenso dono che abbiamo ricevuto con la vittoria di Cristo nel mistero pasquale.

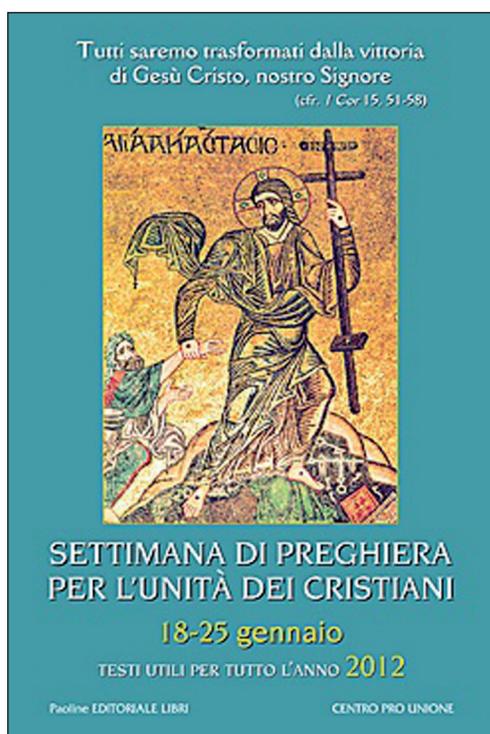
Perché questo tema?

La stessa storia della Polonia, fatta di vittorie e di sconfitte, di lunghi periodi di invasioni e di soprusi, porta a considerare la vittoria come un "guadagno" e un "trionfo"; così il mondo in cui viviamo esalta la "vittoria" come fonte di ricchezza e di potere.

La vittoria di Cristo è altro. "Se qualcuno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti" (Mc 9, 34). Vincerà chi si sarà ricordato dei perdenti, di coloro che subiscono umiliazioni ed emarginazioni, di quanti sono

vittime della rivalità che caratterizza la vita sociale e politica, ma anche, purtroppo, la vita delle chiese e dei cristiani. La vittoria di cui ci parla Gesù è quella del servizio, dello scambio di aiuto, del sostegno di quanti sono considerati "gli ultimi", dei **perdenti**.

Gesù ha pregato perché i suoi discepoli fossero così, si amassero e diventassero, per questo, suoi testimoni nel mondo. Le chiese "trasformate dalla vittoria di Cristo" potrebbero prestare meno attenzione alla propria "superiorità", ma dedicarsi al servizio reciproco e, **insieme**, servire il mondo. "**Perché il mondo creda**".



Il libretto della settimana